



Fig. 4 Vetrata decorativa con rosoni.

1921-1925. Sono dieci di cui quattro di tipo simbolico (fig. 4) e sei con iconografie di santi che appartengono sia alla storia della Chiesa universale che a quella di Rimini. In quelle figurative sono rappresentati san Pio V (che aveva definito la Madre di Dio, *Auxilium Christianorum*, dopo la vittoriosa battaglia di Lepanto), san Gaudenzo (patrono della diocesi e delle città), san Tommaso apostolo (titolare dell'oratorio soppresso), i santi Elisabetta e Stefano di Ungheria, san Pietro apostolo. Nel 2018, in occasione del centenario della nascita di Alberto Marvelli, sono state aggiunte, nell'attuale transetto, ulteriori sei nuove vetrate raffiguranti il Beato riminese con il Cristo del Sacro Cuore, Maria Ausiliatrice e diversi beati e martiri della Congregazione salesiana.

Fig. 5 Vetrata di san Gaudenzo

«L'immagine musiva di Maria Ausiliatrice, è iscritta su un fondo oro che rimanda alla gloria invisibile di Dio»

Tutti i santi realizzati nel Novecento sono a figura intera e in posizione eretta, collocati su un piedistallo che ne riporta il nome; occupano la parte centrale di ciascuna vetrata e sono inseriti in nicchie erette da colonne tortili su cui si innestano cibori o conchiglie, entrambi sormontati da cuspidi. Una delle vetrate più interessanti sotto il profilo storico e simbolico è quella di Gaudenzo (fig. 5), primo vescovo di Rimini, la cui leggenda agiografica lo vuole morto martire il 14 ottobre del 360. Il presule regge nella mano un libro con la scritta «Concilium Nicoenum» a sottolineare la sua lotta in difesa della vera dottrina, espressa a Nicea (325), secondo cui il Figlio è da considerarsi della stessa sostanza divina del Padre. Invece, l'altro libro, posto sotto ai suoi piedi, raccoglie i canoni del conciliabolo di Rimini, che, dominato dalla falsa dottrina di Ario, riteneva il Cristo di natura inferiore a quella del Padre (359)¹¹. Il drappo, dietro l'immagine del santo, che fa da fondale della nicchia, è di colore rosso, probabilmente a ricordare il martirio subito per mezzo degli eretici che

aveva combattuto. Alla base, è posta una piccola vetrata istoriata contenente un rosone, elemento comune a tutta la serie, ma, in quella di Gaudenzo e degli altri santi lungo la navata, al centro del rosone è rappresentato il *Chrismon*: si tratta di un simbolo cristologico in cui la Chiesa antica, da Costantino in poi, rappresenta il Salvatore con la I e la X (Chi), cioè le iniziali greche (Ιησοῦς Χριστός) di *Jesus Christus*.

Note

1. Cfr. M. Masini, *Una spiaggia, una chiesa, una comunità. La parrocchia dei Salesiani di Rimini dal 1912 al 1943*, Il Ponte, Rimini 1988, pp. 6-18 (per la storia successiva vd. Id., *Eravamo «I Burdèll di Prè»*. La parrocchia dei Salesiani di Rimini dal 1944 al 1982, Panozzo, Rimini 2009). Sulla storia artistica dell'edificio sacro vd. P. G. Pasini, *Guida breve per la chiesa di Santa Maria Ausiliatrice*, Il Ponte, Rimini 2019.
2. Per una più ampia considerazione della figura di Gualandi e del suo progetto riminese, vd. S. Bodellini, *La rinascita del simbolismo medioevale. Giuseppe Gualandi e il neogotico: l'esempio di Santa Maria Ausiliatrice*, tesi di baccalaureato in Scienze Religiose, relatore A. Giovanardi, Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, Istituto Superiore di Scienze Religiose "Alberto Marvelli", Rimini, Anno Accademico 2018/2019.
3. Cfr. J. Hani, *Il simbolismo del tempio Cristiano*, Arkeios, Roma 1996, pp. 75-77.
4. Vd. *Gen.* 2, 8; *Ap.* 22, 2.
5. *Gen.* 28, 17.
6. J. Hani, *Il simbolismo del tempio Cristiano*, cit., pp. 91-94.
7. *Ibidem*, pp. 92-95.
8. P. G. Pasini, *Guida breve per la chiesa di Santa Maria Ausiliatrice*, cit., p. 19.
9. Vd. *Mt.* 21, 42.
10. Vd. *Gen.* 28, 11-19.
11. Cfr. S. Adriani, *Il cammino delle vetrate*, in S. Adriani-M. Masini, *La Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice sul Lido di Rimini*, Il Ponte, Rimini 2018, p. 32; P. G. Pasini, *Guida breve per la chiesa di Santa Maria Ausiliatrice*, cit., pp. 14-15, 17-18.